

zioni per il rinnovo del Comitato di Amministrazione dell'A.S.B.U.C. Vagli Sotto e Stazzema limitatamente alla frazione di Arni, Comuni di Vagli Sotto e Stazzema (LU).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

Vista la legge regionale 23 maggio 2014, n. 27 (Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti d'uso civico);

Visto l'articolo 18, comma 1 della l.r. 27/2014 che stabilisce che il comitato di amministrazione dell'ente gestore è composto da cinque componenti compreso il presidente ed è eletto dagli utenti iscritti nelle liste elettorali del comune con le modalità previste dal regolamento di attuazione della legge regionale;

Visto il regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 21 aprile 2015, n. 52/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 23 maggio 2014, n. 27 "Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti d'uso civico") che al capo II disciplina le modalità delle elezioni del comitato di amministrazione dell'ente gestore;

Rilevato che l'articolo 2 del regolamento di attuazione 52/R/2015 prevede che le elezioni siano indette dal Presidente della Giunta regionale;

Visto in particolare l'articolo 2 comma 2 del regolamento di attuazione 52/R/2015 che prevede che le elezioni abbiano luogo a decorrere dalla quarta domenica precedente la scadenza dell'organo, determinata con riferimento alla prima seduta dello stesso;

Preso atto che il comitato di amministrazione dell'A.S.B.U.C. di Vagli Sotto e Stazzema limitatamente alla frazione di Arni, ricadente in parte nel Comune di Vagli Sotto (LU) e in parte nel Comune di Stazzema (LU) scadrà in data 16 ottobre 2016 e pertanto dovrà essere rinnovato mediante elezioni;

Visto l'articolo 3 del regolamento di attuazione 52/R/2015 che stabilisce che il decreto di indizione deve contenere anche il giorno della data delle medesime;

Visto l'articolo 7 comma 1 del regolamento di attuazione 52/R/2015 che stabilisce che qualora le elezioni del comitato di amministrazione riguardino più comuni il decreto del Presidente della Giunta con il quale sono indette le elezioni individua il comune capofila,

ed al comma 5 stabilisce che ogni comune interessato costituisce un seggio elettorale;

Preso atto che ai sensi dell'art.7 comma 5 del regolamento di attuazione 52/R/2015 il Comune di Stazzema con nota AOOGR/292126 del 15/07/2016/G.050.010.050, ha richiesto l'istituzione di un seggio elettorale all'interno del Comune di Stazzema nella frazione di Arni e che in tal senso concorda il Comitato ASBUC;

DECRETA

- di indire le elezioni per il rinnovo del comitato di amministrazione dell'A.S.B.U.C. di Vagli Sotto e Stazzema limitatamente alla frazione di Arni, ricadente nei Comuni di Vagli Sotto (LU) e Stazzema (LU).

- di fissare la data per lo svolgimento delle elezioni, in conformità all'articolo 6 del regolamento di attuazione 52/R/2015, nel giorno di domenica 15 gennaio 2017 dalle ore 7.00 fino alle ore 20.00.

- di indicare quale comune capofila il Comune di Vagli Sotto (LU).

- di stabilire che, ai sensi dell'art.7 comma 5 del regolamento di attuazione 52/R/2015, dovranno essere istituiti 2 seggi elettorali uno nel Comune di Vagli Sotto ed uno nel Comune di Stazzema frazione di Arni.

- di comunicare il presente atto al Sindaco pro tempore del Comune di Vagli Sotto e al Sindaco pro tempore del Comune di Stazzema e al Presidente uscente dell'ente gestore.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 18 ottobre 2016, n. 152

L.R. n. 43/2004 Approvazione nuovo dello Statuto dell'Istituto degli Innocenti.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);

Visto il D.lgs del 4/5/2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'art. 10 della legge 8/11/2000, n. 328);

Vista la legge regionale 20 marzo 2000, n. 31 (Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all'infanzia e all'adolescenza);

Vista la legge regionale 3 agosto 2004, n. 43 (Riordino e trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB). Norme sulle aziende pubbliche di servizi alla persona. Disposizioni particolari per la IPAB Istituto degli Innocenti di Firenze);

Visto il proprio Decreto n. 242 del 22/12/2010 "L.R. n.43/2004: approvazione dello Statuto degli Innocenti";

Considerato che, in coerenza con le disposizioni sopra citate, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto degli Innocenti n.4 del 11 febbraio 2016 sono state approvate le modifiche allo statuto dell'Istituto;

Preso atto che ai sensi del combinato disposto degli articoli 14 e 32 della L.R. n. 43/2004 le modifiche alla Statuto dell'Istituto degli Innocenti di Firenze sono sottoposte all'approvazione del Presidente della Giunta regionale;

Visto che ai sensi dell'art 32 comma 2 della L.R. n.43/2004 sono state formulate delle osservazioni tramite gli uffici regionali;

Preso atto che l'Istituto degli Innocenti di Firenze con propria deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 33 del 16 settembre 2016 ha recepito tali osservazioni;

Preso atto inoltre che con Deliberazione Presidenziale n.2 del 27/09/2016 è stato rettificato l'errore materiale occorso nella delibera sopra citata;

Visto in particolare l'articolo 13 del citato Statuto, che riguarda le modalità per apportare modifiche allo Statuto;

Valutato che, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della legge regionale citata, l'Istituto degli Innocenti ha adottato le modifiche statutarie, tenendo conto delle originarie finalità statutarie, in conformità ai principi della citate norme;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della giunta regionale, ai sensi dell'art 18 della stessa legge;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di approvare il nuovo statuto dell'Istituto degli Innocenti, di cui all'allegato A, nel testo risultante a seguito delle modifiche apportate di cui all'allegato B, parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. di disporre, a cura dei competenti uffici regionali, la comunicazione del presente atto all'Istituto degli Innocenti e alla competente Commissione del Consiglio regionale.

Il Presidente
Enrico Rossi

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO A)

STATUTO DELL'ISTITUTO DEGLI INNOCENTI**STATUTO****ART. 1 – ORIGINI, DENOMINAZIONE, NATURA GIURIDICA E SEDE LEGALE**

L'Istituto degli Innocenti, già “Spedale degli Innocenti” fondato nel terzo decennio del XV secolo dall'Arte della Seta, secondo l'impegno assunto dall'Arte stessa nel 1419 di assistere l'infanzia abbandonata, ha dato continuità all'intuizione del popolo fiorentino secondo cui l'impegno a favore dei bambini costituisce compito primario della comunità per il suo stesso armonico sviluppo.

La sua attività a Firenze, mai interrotta, ha reso l'Istituto patrimonio culturale della città, della sua gente e della sua storia, oltretutto testimone attivo dei mutamenti sociali intervenuti nei secoli nella condizione dell'infanzia.

L'Istituto degli Innocenti di Firenze, di seguito chiamato “Istituto”, già IPAB ai sensi della legge 6972 del 1890, è una Azienda pubblica di Servizi alla Persona ai sensi dell'art. 32 della legge regionale 3 agosto 2004 n. 43.

L'Istituto ha sede legale in Firenze, nel *pulcherrimum aedificium* monumentale progettato da Filippo Brunelleschi, in Piazza SS. Annunziata n. 12.

L'Istituto esercita le sue funzioni in conformità alle leggi vigenti ed al presente Statuto.

ART. 2 - SCOPI ISTITUZIONALI E FUNZIONI

Gli scopi istituzionali che l'Istituto degli Innocenti persegue costituiscono il fondamento stesso della sua esistenza.

L'Istituto, in continuità con la propria ispirazione, promuove i diritti attivi dell'infanzia e dell'adolescenza così come enunciati dalla Convenzione sui diritti del fanciullo, adottata a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva con la legge 27 maggio 1991, n. 176.

L'Istituto opera nel campo dello studio, della ricerca, del monitoraggio delle politiche degli interventi, della documentazione, della formazione, della media-education, dell'informazione con riferimento agli ambiti riguardanti l'infanzia, l'adolescenza, le famiglie, la maternità e la condizione della donna.

L'Istituto realizza servizi socioassistenziali, educativi, di accoglienza ed interventi rivolti a bambini, adolescenti, famiglie e genitori. L'Istituto si colloca nel sistema regionale integrato degli interventi e dei servizi sociali ed educativi, partecipa alla programmazione così come previsto dall'art. 12 e seguenti della legge regionale 3 agosto 2004 n. 43. In tale quadro, svolge funzioni di carattere sociale, educativo ed assistenziale, di consulenza e di collaborazione organizzativa, promuovendo ed attuando attività e servizi alla persona, anche sperimentali.

L'Istituto cura la formazione e l'aggiornamento professionale di quanti operano con bambini, ragazzi e famiglie in ambito educativo, formativo, psicosociale, sanitario, giuridico. L'Istituto realizza percorsi di aggiornamento e formativi per docenti di ogni ordine e grado, in particolare sui temi dei diritti dell'infanzia ed adolescenza, con particolare riguardo alle attività educative di promozione dei diritti dei minori, di inclusione e contrasto delle discriminazioni di ogni genere e natura. L'Istituto opera inoltre nel campo della formazione continua in sanità.

L'Istituto collabora con la Regione Toscana, anche in attuazione della L.R. 20 marzo 2000 n. 31, per la realizzazione di attività e per l'esercizio di compiti inerenti la documentazione, l'informazione, l'analisi, l'innovazione e la sperimentazione delle politiche d'intervento rivolte all'infanzia e

all'adolescenza, dell'organizzazione dei relativi servizi, dei profili professionali degli operatori e dei relativi percorsi di formazione e aggiornamento professionale. E' affidato all'Istituto il funzionamento del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

L'Istituto collabora con l'UNICEF- Innocenti Research Centre, che ha posto la sede presso l'Istituto degli Innocenti, secondo quanto previsto dall'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia firmato a New York il 23 settembre 1986 (ratificato con Legge n. 312 del 19 luglio 1988 - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 11 giugno 1997, n. 135 S.O.)

L'Istituto tutela e valorizza il proprio prestigioso patrimonio culturale, composto dalle opere d'arte, i documenti e gli edifici storici di proprietà dell'ente.

Conserva e valorizza attraverso l'Archivio storico il rilevante patrimonio storico-archivistico promuovendone lo studio e la consultazione, realizzando attività ed iniziative di promozione finalizzate in particolare alla conoscenza dell'evoluzione della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'Istituto degli Innocenti conserva espone e comunica l'intero patrimonio culturale dell'ente, ne promuove lo studio specialistico attraverso attività di ricerca e la conoscenza diffusa attraverso attività divulgative, con particolare attenzione nei confronti di bambini e famiglie, in piena sintonia con i valori di accoglienza e innovazione che hanno segnato la storia dell'istituzione. Il museo promuove le profonde relazioni che legano il passato dell'ente alla sua identità attuale, contribuendo all'elaborazione del suo progetto culturale per il futuro.

L'Istituto svolge le attività di cui ai commi precedenti autonomamente e in collaborazione con Enti, Organismi ed Istituzioni pubbliche o private operanti in campo locale, regionale, nazionale ed internazionale. A tal fine può stipulare accordi e convenzioni disciplinanti forme di collaborazione finalizzate, nel rispetto delle reciproche competenze, ad un ottimale utilizzo delle risorse disponibili.

ART. 3 – AUTONOMIA E ORGANIZZAZIONE

L'Istituto opera senza fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia finanziaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica.

L'autonomia finanziaria è assicurata dai ricavi derivanti dai corrispettivi per i servizi resi, dai ricavi e da eventuali trasferimenti di enti pubblici o privati nell'ambito delle attribuzioni svolte, dalle rendite del patrimonio, dalle liberalità e dalle iniziative di autofinanziamento.

L'Istituto informa la propria organizzazione ed attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi.

L'Istituto, nell'ambito della propria autonomia, pone in essere tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione regionale.

L'Istituto può costituire e/o partecipare a società, a fondazioni di diritto privato, a Consorzi di Enti locali e/o pubblici, al fine di svolgere attività strumentali e/o affini a quelle istituzionali.

ART. 4 – PATRIMONIO

L'Istituto ha un proprio patrimonio, che comprende tutti i beni mobili ed immobili ad esso appartenenti, nonché tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività e a seguito di atti di liberalità.

La gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare è finalizzata alla produzione di rendite utili al finanziamento delle attività dell'Istituto e viene attuata secondo criteri di economicità e di efficienza, al fine di conservare il patrimonio stesso assicurandone la valorizzazione e la massima redditività.

Sui beni immobili vengono normalmente costituiti rapporti di locazione o di affitto a condizioni di mercato, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di disporre il godimento a titolo diverso, qualora ciò sia ritenuto funzionale al raggiungimento degli scopi istituzionali dell'Ente.

I beni immobili e mobili possono formare oggetto di alienazione o di costituzione di diritti reali, secondo quanto previsto dalla legge regionale 3 agosto 2004 n. 43, i proventi relativi vengano reinvestiti per la conservazione, l'incremento o la valorizzazione del restante patrimonio immobiliare e mobiliare.

Di tutto il patrimonio costituito dai beni mobili ed immobili di proprietà dell'Istituto deve essere tenuto l'inventario, da aggiornarsi periodicamente secondo la normativa vigente.

ART. 5 – ORGANI

Sono organi dell'Istituto il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori dei Conti.

All'Istituto si applicano i principi relativi alla distinzione tra poteri di indirizzo e programmazione e poteri di gestione di cui al Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

ART. 6 – IL PRESIDENTE: NOMINA E FUNZIONI

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Istituto ed assicura con la sua opera l'unità di indirizzo dell'Amministrazione.

Il Presidente è individuato, secondo la normativa vigente, tra i membri di nomina regionale.

Il Presidente resta in carica per la durata del Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni del Presidente, in caso di assenza o di impedimento temporaneo, sono svolte dal Consigliere più anziano di età.

Il Presidente esercita in particolare le seguenti funzioni:

- rappresenta in giudizio l'Istituto previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione;
- convoca e presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno;
- ha facoltà di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte programmatiche utili al conseguimento dei fini istituzionali dell'Istituto;
- adotta gli atti che gli siano stati espressamente delegati dal Consiglio di Amministrazione;
- in caso di necessità ed urgenza il Presidente provvede all'adozione di quegli atti riservati al Consiglio di Amministrazione del quale non sia possibile la rituale convocazione; in questi casi, il provvedimento è sottoposto al Consiglio di Amministrazione per la ratifica nella seduta immediatamente successiva, da convocarsi comunque entro 30 giorni e non oltre;
- indirizza e verifica il funzionamento degli uffici e dei servizi alla luce delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è riconosciuta una indennità di carica, definita dal Consiglio stesso, salvo diversa indicazione delle normative in materia

L'entità dell'indennità di carica è determinata in relazione all'entità del patrimonio e del bilancio dell'Istituto.

Al Presidente è riconosciuto il rimborso delle spese sostenute in ragione della attività istituzionale svolta disposto da specifico regolamento.

ART. 7 – IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: NOMINA , COMPOSIZIONE, DURATA, DECADENZA E DIMISSIONI

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri: 3 membri sono nominati dalla Regione Toscana ai sensi dello Statuto regionale vigente all'atto della nomina, 1 membro è nominato dal Comune di Firenze ed 1 dalla Città metropolitana.

I membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati tra cittadini in possesso di comprovate competenze funzionali al raggiungimento dei fini dell'Ente, per i quali non sussistano le cause di incompatibilità e di ineleggibilità previste dall'art. 20 della legge regionale 3 agosto 2004 n. 43, il dlgs n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico".

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 5 anni ed i suoi membri possono essere riconfermati.

I membri del Consiglio di Amministrazione decadono dalla carica nei casi previsti dall'art. 23 della legge regionale 3 agosto 2004 n. 43, quando entro il termine di quindici giorni dalla data di contestazione della presunta incompatibilità prevista all'art. 20 non rimuovano la stessa, ovvero, non formulino osservazioni che facciano ritenere la medesima insussistente. L'atto di decadenza è adottato dal Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'art. 32, comma 2, della legge regionale 3 agosto 2004 n. 43.

ART. 8 - IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: FUNZIONI

Il Consiglio di Amministrazione esercita le funzioni di indirizzo definendo gli obiettivi ed i programmi pluriennali ed annuali anche nel rispetto degli scopi fissati dalla programmazione zonale e regionale. Il Consiglio di Amministrazione esercita le funzioni di controllo dell'azione amministrativa e gestionale dell'Istituto, verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

Spetta in particolare al Consiglio di Amministrazione:

- la nomina il Presidente fra i membri di nomina regionale ai sensi dell'art.6 del presente Statuto
- la nomina del Direttore generale
- la nomina del membro di propria competenza del Collegio dei revisori;
- l'adozione dello statuto, le modifiche statutarie, secondo le modalità previste all'art.13 del presente Statuto,
- il regolamento di organizzazione, quello di contabilità, gli altri regolamenti interni e le relative integrazioni e modificazioni;
- l'adozione ed approvazione dei bilanci e dei documenti contabili connessi;
- l'approvazione di accordi, protocolli e atti a valenza pluriennale con soggetti pubblici o privati;
- la concessione di patrocini e sovvenzioni

Il Consiglio di Amministrazione delibera altresì sulle seguenti materie:

- acquisto ed alienazione di beni immobili o trasferimento a terzi di diritti reali, con le limitazioni e modalità previste dall'art. 14 comma 8 della l. 43/04;
- contrazione di mutui;
- dotazione organica;

- individuazione e assegnazione delle risorse materiali ed economico – finanziarie ai dirigenti per il perseguimento dei fini istituzionali;
- assegnazione degli incarichi dirigenziali nonché dei dirigenti ai vari Settori previa proposta formulata dal Presidente sentito il Direttore generale;
- svolgimento di inchieste ed indagini;
- nomina di rappresentanti dell'Istituto in organismi esterni;
- assunzione di dirigenti con contratto a termine di diritto privato e rinnovo di detto contratto;
- valutazione dei risultati dei dirigenti avvalendosi anche di strumenti di controllo interno appositamente costituiti;
- valutazione dei risultati del direttore generale.

Rientrano, inoltre, nella competenza del Consiglio di Amministrazione, tutte le funzioni che, in base allo Statuto e al Regolamento di organizzazione, non siano riservate al Presidente, al Direttore generale e ai dirigenti. Dette funzioni possono essere delegate, dal Consiglio, al Presidente, al Direttore e ai dirigenti.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato scientifico con funzioni di consulenza relativamente ai programmi annuali e pluriennali di competenza adottandone il relativo regolamento.

Il Comitato è composto al massimo da 5 esperti di specifica e documentata competenza nei settori in cui opera l'Istituto.

ART. 9 - IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: FUNZIONAMENTO

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente di propria iniziativa o quando lo richiedano almeno 3 dei consiglieri, con istanza scritta e motivata.

L'avviso di convocazione deve essere inviato ai consiglieri, con indicazione dell'ordine del giorno, della data e dell'ora stabilita per la seduta.

Il Consiglio di Amministrazione risulta validamente costituito quando siano presenti almeno 3 componenti su 5.

Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei consiglieri presenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Le votazioni avvengono, normalmente, a voto palese e si effettuano per alzata di mano. Le deliberazioni con le quali il Consiglio di Amministrazione esercita una facoltà discrezionale concernente apprezzamento e valutazione di persone sono adottate a scrutinio segreto.

Di ogni seduta è redatto apposito verbale a cura del Direttore Generale.

La carica di componente del Consiglio di Amministrazione dà luogo alla corresponsione di un gettone di presenza per ogni seduta del Consiglio nella misura determinata dal Consiglio stesso, salvo diversa indicazione delle normative in materia.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione è riconosciuto il rimborso delle spese sostenute in ragione della attività istituzionale svolta disposto da specifico regolamento.

ART. 10 - IL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, anche al di fuori della dotazione organica, con atto motivato tra persone aventi titoli e competenze professionali per la direzione di organizzazioni complesse.

Il rapporto di lavoro del Direttore, rinnovabile, è regolato da un contratto di diritto privato di durata determinata.

La carica di Direttore è incompatibile con qualsiasi altro lavoro, dipendente o autonomo, e la relativa nomina determina per i lavoratori dipendenti dall'Ente il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto alla conservazione del posto.

Il Direttore coordina l'attività dei Dirigenti a cui è sovraordinato gerarchicamente, è responsabile del raggiungimento degli obiettivi programmati dal Consiglio di Amministrazione e della realizzazione dei programmi e dei progetti attuativi e del loro risultato, nonché della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Istituto, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale, ivi compresi i rapporti con gli organismi sindacali. Presta assistenza al Consiglio di Amministrazione, partecipando alle sedute dello stesso e predisponendo quanto serve alla sua attività.

Il Consiglio di Amministrazione, servendosi degli strumenti di controllo interno, adotta nei confronti del Direttore i provvedimenti conseguenti al risultato negativo della gestione e dell'attività amministrativa posta in essere ed al mancato raggiungimento degli obiettivi. In caso di grave reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio grave di un risultato negativo, il Consiglio di Amministrazione può recedere dal contratto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi.

ART. 11 ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

La struttura dell'Istituto è articolata in ambiti funzionali. A ciascun ambito, in ragione della complessità, può essere preposto un dirigente, previa l'attribuzione del relativo incarico da parte del Consiglio di Amministrazione.

I dirigenti sono responsabili dei risultati dell'attività svolta dai settori cui sono preposti, della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati, della gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali a loro attribuite. Essi esercitano i poteri loro assegnati con il Regolamento di Organizzazione, all'interno delle competenze e dei limiti di spesa stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale.

Il rapporto di lavoro del personale dipendente dell'Istituto è disciplinato dal decreto legislativo 30.3.2001 n. 165 e dal contratto collettivo di comparto di tempo in tempo vigente.

ART. 12 – IL COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri di cui due nominati dal Consiglio regionale e uno dal Consiglio di Amministrazione.

I revisori sono scelti tra gli iscritti al Registro nazionale dei revisori contabili per i quali non sussistono le cause di ineleggibilità e incompatibilità previste dall'art. 22 della legge regionale 27 luglio 2004 n. 43, il dlgs n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico".

I revisori durano in carica quanto il Consiglio di Amministrazione e possono essere riconfermati.

Il Collegio elegge al proprio interno il Presidente.

Ai revisori spetta un compenso stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro i limiti prefissati dalla normativa vigente.

I membri del Collegio dei revisori decadono dalla carica nei casi previsti dall'art.23 della legge regionale 3 agosto 2004 n. 43, qualora entro il termine di quindici giorni dalla data di contestazione della presunta incompatibilità prevista all'art. 22 non rimuovano la stessa, ovvero non formulino osservazioni che facciano ritenere la medesima insussistente;

Il Collegio dei Revisori assicura collaborazione al Consiglio di Amministrazione al fine di garantire la regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente.

L'attività del Collegio dei revisori si estrinseca mediante l'accesso ai documenti contabili ed amministrativi.

In particolare il Collegio esercita le seguenti funzioni:

- vigila sulla gestione contabile e finanziaria dell'Istituto, predisponendo una relazione di accompagnamento ai bilanci e ai documenti finanziari allegati;
- attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze contabili della gestione;
- verifica il controllo economico della gestione formulando rilievi, valutazioni e proposte in funzione del conseguimento di più elevati livelli di efficienza, efficacia ed economicità.

Ai componenti del Collegio dei Revisori viene data notizia della data, ora e luogo delle sedute del Consiglio di Amministrazione, con indicazione degli argomenti all'ordine del giorno.

ART. 13 - MODIFICAZIONI DELLO STATUTO

Le modifiche allo Statuto sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza di almeno 4 consiglieri su 5 e sono sottoposte all'approvazione del Presidente della Giunta regionale ai sensi del combinato disposto degli articoli 14 e 32 della legge regionale 3 agosto 2004 n. 43.

ART. 14 - FUNZIONI DI VIGILANZA E CONTROLLO

Le funzioni, di cui all'art. 14 e 23 della legge regionale 43/04, comprese quelle di vigilanza e controllo sull'Azienda, sono esercitate direttamente dal Presidente della Giunta Regionale, così come previsto dall'art.32 della medesima norma.